

UN FILO DI STORIE

A cura delle volontarie e dei volontari Nati per Leggere Campania.

Settimana dal 15 giugno 2022

Con la ripresa del prestito libri al Punto Lettura nella Biblioteca Nazionale di Napoli, parte anche la rubrica settimanale **Un Filo di Storie**: suggerimenti di lettura per ogni fascia d'età a cura delle volontarie e dei volontari **Nati per Leggere Campania**. Un modo per sostenervi nella buona pratica della lettura condivisa in famiglia attraverso libri e albi illustrati di qualità. Tutti i libri proposti possono essere presi in prestito ogni mercoledì mattina, dalle 11.00 alle 14.00. Le letture consigliate per le settimane precedenti le trovate sulle pagine dedicate al Punto Lettura Nati per Leggere sul sito della Biblioteca nazionale di Napoli.





Tutti a nanna! È l'ora del pisolino/Iris de Mouy Fatatrac, 2020 - da 2 anni

Dalla copertina una bambina dalla chioma nera “urla” la frase che ci porta subito nel racconto dove il titolo, ben evidente, è già testo: *Tutti a nanna! È l'ora del pisolino*. In modo deciso cerca di convincere al sonno quella che si rivela, pagina dopo pagina, una vasta platea di animali della Savana, tredici per l'esattezza. In modo deciso l'invito a fare un pisolino è rivolto a tutti ma, nessuno escluso, proprio non ne vogliono sapere. Ogni animale, seguendo il proprio carattere, reagirà opponendo una valida scusa.

Ogni pagina è occupata da un animale che, con cipiglio corrucciato e ostile, esprime il proprio disappunto alla proposta ricevuta. Il leone sostiene che i re non ne fanno di pisolini, la scimmia è troppo occupata, l'elefante ritiene di essere troppo grosso e la giraffa troppo grande per dormire... Cosa farà la bambina? Cercherà di convincerli? Li persuaderà della loro stanchezza? Esalterà la bellezza del riposo?

La semplicità e la leggerezza del testo sono coadiuvate da una scelta stilistica molto efficace: l'uso del carattere maiuscolo diventa funzionale alla modulazione nella lettura suggerendo l'intonazione urlata, così come il punto fermo posto alla fine della frase ribadisce la fermezza della convinzione di quanto dichiarato. Le sottolineature, poi, guidano la lettura dettando pause e maggiore enfasi nell'intonazione.

Un tratto nero marcato fa da contorno ai disegni essenziali che spiccano nella pagina grazie anche ai colori usati, il verde, il giallo e il rosso.

Il libro nel 2021 ha vinto la XII edizione del Premio Nati per leggere per la sezione Nascere con i libri.



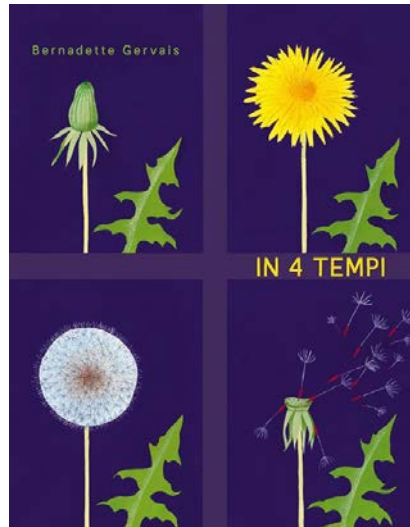


L'uccellino rosso a lezioni di volo / di Anahita Taymourian. Bohem Press, 2008 - da 3 anni

Tutto è tranquillo nello zoo ancora vuoto in un bel mattino di primavera e tutto a un tratto un uovo si apre e dal guscio fa capolino un piccolo essere rosso, un uccellino, e tutti gli animali rimangono stupiti: non ci sono mai stati uccelli nello zoo e meno che meno uno con le piume rosse. Solo e indifeso, l'uccellino rosso diventa subito il beniamino di tutti ma presto gli animali si chiedono come si alleva un uccellino ma soprattutto come si farà ad insegnargli a volare? Quanto al cibo sembra facile, l'uccellino mangia con gusto tutto ciò che gli portano e così cresce rapidamente e impara anche a imitare i suoi benefattori. Bela come le pecore correndo con loro, ma di volare non se ne parla. Una mucca lo spinge a salire su una scala per spiccare il volo, ma l'esito è un disastroso ruzzolone e l'autunno s'avvicina, tutti gli animali trovano un rifugio nelle tane e l'uccellino resta solo al freddo. Ma all'improvviso si avvicina saltellando un batuffolo rosso, un'uccellina che gli danza intorno svolazzando e lui emozionato la imita e pian piano comincia a librarsi in aria: ha imparato a volare! E insieme salutano gli amici e si dirigono verso il caldo sole.

Questa tenera storia si svolge sul corpo sinuoso di un cantastorie avvolto in un lungo vestito a quadri bianchi e neri che ci racconta come sia necessario avere modelli per imparare ma anche quanto l'amore possa contribuire a facilitare l'apprendimento.





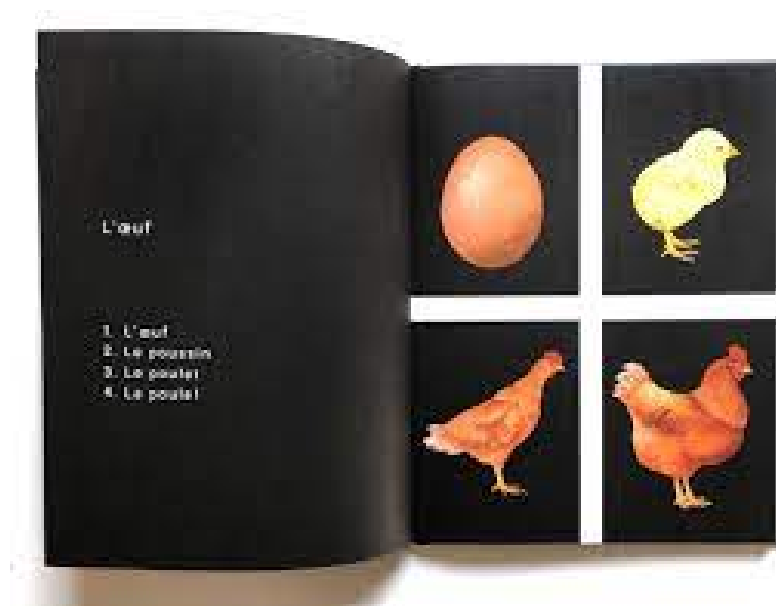
In 4 tempi / Bernadette Gervais. L'ippocampo 2021 da - 4 anni

Stampato su carta ruvida e porosa, l'albo ci trasporta immediatamente in un mondo naturale e autentico, descritto con geniale originalità e va goduto come una sinfonia in quattro tempi, appunto, con una sorta di ritmo che viene raffigurato anche nelle illustrazioni e nei testi. A sinistra le pagine nere presentano, numerate, le quattro fasi che possiamo guardare nelle pagine a destra, sempre quadripartite da una spessa croce bianca. Qui le quattro immagini simboliche, interpretate dal lettore, diventano racconto. Le brevi storie riguardano soggetti naturali, che nello spazio e nel tempo si trasformano. Alcuni lo fanno in pochi attimi, come la lepre che ssssfrrr-eccia velocissima; altri in giorni, mesi o anni, come la chiocciola che lentamente paaaaaaaaaassa in quattro pagine. Addirittura qualcuno lo rivediamo tornare in più pagine, a completare la sua storia, come la lumaca, gli uccelli, il gatto, l'anatra.

Raccontano la loro metamorfosi anche alcuni soggetti tratti dal mondo vegetale, come il papavero e la mela e vari fenomeni naturali e atmosferici: le nuvole, le stagioni, l'arcobaleno, la neve. Così vediamo nascere, trasformarsi, ma anche morire e rinascere esseri viventi, coinvolti in quel processo continuo che è la vita, che si sviluppa su due coordinate imprescindibili che sono lo spazio e il tempo.

Il gioco narrativo può sorprendere, ma anche suggerire al piccolo lettore altre storie di trasformazione e di metamorfosi, che facciano parte del suo vissuto. Un esempio, in tal senso, è in quarta di copertina, dove sono elencate le quattro fasi del nostro approccio al libro: 1. Lo vediamo, 2. Lo scegliamo, 3. L'apriamo, 4. Lo leggiamo.

Premio Nati per Leggere 2021





La strana storia di cappuccetto blu / Guida Risari, Clemence Pollet. Settenove, 2020 - da 6 anni

Una versione moderna ed ampiamente rivisitata della fiaba classica di *Cappuccetto rosso* che, sin dai tempi di Perrault, ha subito numerose trasformazioni.

La protagonista, lungi dall'essere una bambina docile ed ingenua, è una adolescente dei giorni nostri, vivace, temeraria ed indipendente, amante dei giochi e, soprattutto, appassionata di storie. Non ama il rosso, un colore che le ricorda una brutta storia di lupi, cacciatori e nonne divorate, così quando per il suo compleanno la mamma le cuce una mantellina rossa decide di tingerla di blu andando addirittura a recuperare nel bosco la pianta giusta. Sarà così per tutti Cappuccetto blu. Anche in questa storia un giorno la mamma chiede alla bambina di portare alla nonna malata un cestino con focacce, formaggio e miele. Ma il lupo, che anche qui la bambina incontra sul suo cammino, non è un vero lupo, è solo un bambino travestito ma ugualmente minaccioso e temibile sin dallo sguardo. L'unico personaggio che manca è il cacciatore perché superfluo sarebbe, in questa storia, il suo intervento. Cappuccetto blu si salva da sola attingendo alla sua conoscenza. Per nulla intimorita dalle minacce del lupo accetta, infatti, la sua sfida e, ben conoscendo il potere salvifico delle storie, lo usa a suo vantaggio trasformando le fiabe da lei tanto amate in armi per il duello

Davvero singolare e spiazzante il duetto tra l'autrice e l'illustratrice. Ci colpirà l'apparente contraddizione tra le raffinate illustrazioni e il racconto: "la foresta" viene rappresentata da un contesto urbano metropolitano e "il bosco" da un parco pubblico cittadino, "la mantellina" nella rappresentazione grafica è una felpa con cappuccio, "il cestino" per portare la merenda alla nonna diventa uno zainetto mentre "la groppa" del lupo una bicicletta.

Una fiaba originale, irriverente e sorprendente ma, anche, una bella lezione di educazione alla parità tra generi contro ogni stereotipo culturale.

